

La progettazione nei servizi educativi /bis

Data presentazione: 20 novembre 2023

INDICE

La cooperativa	p. 2
La dimensione progettuale e il nuovo sistema di gestione dei progetti educativi	p. 2
Le relazioni con il territorio e la comunità	p. 3
Posizionamento del servizio civile all'interno del sistema dei servizi di Progetto 92	p. 4
Il progetto di servizio civile	p. 4
Lo svolgimento del progetto	p. 5
Gli obiettivi del progetto SCUP e competenze acquisibili	p. 5
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 5
La rete di attori e le risorse a supporto delle/i giovani	p. 6
Formazione specifica	p. 7
La formazione alla cittadinanza e alla sostenibilità ambientale	p. 8
Monitoraggio e valutazione	p. 9
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p. 9

1. LA COOPERATIVA

Progetto 92 è una Cooperativa Sociale impegnata da trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

Chi svolgerà servizio civile in questo progetto avrà modo di conoscere indirettamente e più o meno approfonditamente, numerosi dei servizi svolti dalla cooperativa. È bene, dunque, sapere che tra le diverse tipologie di servizio proposti vi sono: i servizi dell'area della **residenzialità** (Comunità socioeducative e Abitare accompagnato per adulti); i **servizi per la famiglia e la comunità** includono i **Centri socioeducativi** territoriali (per bambini/e e ragazzi/e tra i 6-14 anni), gli **Spazi giovani**, gli **Spazi di incontro** genitori bambini/e (dai 0 ai 6 anni), gli **Spazi compiti**, e lo **Spazio neutro** (che sostiene il mantenimento della relazione tra bambini/e e rispettivi genitori a seguito di separazioni e/o divorzi conflittuali, affidò, altre vicende di profonda crisi familiare). Vi sono inoltre il **Servizio scuole** (di supporto scolastico individuale) e l'**Educativa domiciliare** (che si svolge presso il domicilio dei/delle bambini/e-ragazzi/e seguiti/e); i servizi al **lavoro** (con un Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, un Garden come punto vendita e l'Azienda agricola con il vivaio). A supporto di tutti i servizi della cooperativa ci sono gli uffici dislocati nella sede di Progetto 92, in via Solteri, 76, articolati in un'**area amministrativa** e un'**area educativo-progettuale** gestita da figure che svolgono funzioni di collegamento, coordinamento, rapporto con i diversi interlocutori esterni, supervisione educativa, formazione, progettazione, ecc. ed è in quest'area che la/il giovane in servizio sarà impegnata/o, su più tipologie di servizio all'interno dell'ambito progettazione e sviluppo in stretta collaborazione col responsabile, anche se per larga parte il suo sguardo e il suo lavoro saranno rivolti in modo più ampio alle diverse aree di intervento della cooperativa.

2. LA DIMENSIONE PROGETTUALE E IL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DEI PROGETTI EDUCATIVI

Progetto 92 fin dalla nascita ha focalizzato la sua attenzione su un aspetto ritenuto fondamentale per l'ideazione e attuazione dei suoi servizi e delle sue attività: la dimensione progettuale.

La dimensione progettuale assume un'importanza centrale, perché rende espliciti gli obiettivi – e quindi il senso - di quello che si fa giorno per giorno, e costituisce il presupposto per evitare interventi assistenzialistici. Elaborare progetti ed esplicitarli consente di condividerli con tutti i soggetti coinvolti – dentro e fuori la Cooperativa – e quindi di chiarire responsabilità e modalità di collaborazione. Per svolgere e supportare il lavoro di progettazione in cooperativa vi sono ruoli dedicati, per la raccolta dei bisogni territoriali e dei servizi della cooperativa, per l'aiuto nell'elaborazione e gestione di proposte progettuali, la ricerca di bandi e possibili canali di finanziamento. **La/il giovane in servizio civile potrà accompagnare il responsabile e altre figure coinvolte attivamente nelle diverse fasi di elaborazione, costruzione, scrittura di alcuni progetti, partecipando anche ad incontri di regia e di gestione del progetto e, se vi saranno le condizioni, seguendone attivamente gli sviluppi.**

Nelle linee guida contenute in un documento condiviso tra soci (il Documento base¹) vi sono riferimenti orientativi ed operativi, basati anche sull'esperienza, che costituiscono il patrimonio di Progetto 92 ed esprimono scelte di valore e di metodo alle quali ci si riferisce. Non sono principi

¹ <https://www.progetto92.it/wp-content/uploads/2015/05/Documento-Base.pdf>

teorici definitivi, ma piuttosto una base condivisa di riflessioni da accrescere ed aggiornare nel tempo, attraverso il confronto continuo. Tra di essi evidenziamo quello riferito all'intenzionalità dell'azione educativa. L'intenzionalità si esprime nei diversi interventi della Cooperativa, che sottendono proprio a una dimensione progettuale applicata su vari livelli: esiste un progetto generale di Cooperativa, dato dalle sue finalità statutarie e sviluppato nel Documento base; un progetto di servizio legato all'area di riferimento (residenzialità, diurni, lavoro); un progetto per le attività che si svolgono all'interno dei servizi e poterli così integrare, realizzando nuove iniziative, azioni, metodologie che aggiornino ciò che i vari servizi già stanno facendo, in coerenza coi principi di riferimento, la convenzione dei diritti dell'infanzia, la letteratura di riferimento (ad es., il progetto delle famiglie accoglienti per i/le giovani che frequentano o che sono in uscita dai gruppi appartamenti; oppure progetti per il coinvolgimento e la partecipazione sia dei familiari che dei/delle ragazzi/e o di supporto alle famiglie; ancora progetti di sviluppo di comunità...); per ultimo, ma non per importanza, tra gli strumenti educativi, c'è il progetto educativo individualizzato (PEI) che riguarda il singolo minore e mira a rendere possibile una crescita personale del/della ragazzo/a che porti alla graduale elaborazione ed al superamento delle sue difficoltà personali. Sulla base di caratteristiche, propensioni e interessi del/della giovane in SCUP, tenuto conto anche delle opportunità che via via si affacceranno in Cooperativa, a seguito dei bisogni emergenti e dei possibili bandi, si concorderà assieme all'OLP verso quali tipi delle progettualità sopra descritte dedicarsi maggiormente.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità e collabora, oltre che coi servizi sociali e specialistici (es. di neuropsichiatria infantile, di logopedia, ecc.), con istituzioni locali, scuole e associazioni del territorio (sportive, culturali, gruppi giovani...), ritenute importanti interlocutrici per la sensibilizzazione delle comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia. Le realtà territoriali con cui ci interfacciamo rappresentano inoltre un'opportunità per incoraggiare la partecipazione del/della giovane in SCUP alle attività di socializzazione per favorire una migliore integrazione e una maggiore partecipazione attiva come cittadini/e. L'importanza di lavorare in rete, rafforzando queste relazioni col territorio e la comunità è ritenuto di fondamentale importanza sia da parte dei responsabili d'area nelle progettualità legate ai servizi, sia da parte degli educatori nella costruzione dei progetti educativi personalizzati dei minori seguiti. Concretamente si realizzano scambi, incontri, collaborazioni con realtà, gruppi e persone presenti e che vivono sul territorio al fine di sostenere quei percorsi di sostegno, di crescita e di cura rivolti ai minori e alle loro famiglie.

Sempre in questa logica, Progetto 92 propone periodicamente seminari e convegni sul lavoro educativo per professionisti del settore e aperti alla cittadinanza; iniziative territoriali rivolte alla comunità, di formazione, promozione e sensibilizzazione su tematiche educative. La Cooperativa aderisce a Cnca, il Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti ed è molto attiva all'interno della Settimana dell'Accoglienza di Cnca Trentino-Alto Adige, allo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, valorizzando quanto di positivo la realtà regionale sa esprimere.

La/il giovane in SCUP potrà essere coinvolta/o nelle fasi di preparazione e svolgimento dell'evento nella prossima edizione in autunno 2023, cogliendo l'opportunità di ampliare e approfondire la conoscenza delle molte realtà che partecipano con entusiasmo all'evento, offrendole/gli anche l'occasione di creare relazioni e contatti significativi su un piano umano e professionale.

Progetto 92 promuove inoltre il volontariato, nella logica di un coinvolgimento e di una sensibilizzazione della comunità di appartenenza, che attraverso persone attivamente disponibili dimostra di volersi prendere cura dei/delle ragazzi/e e delle famiglie più fragili. La loro presenza

potrà anch'essa essere di stimolo per la/il giovane in SCUP, laddove vi sia l'occasione di interfacciarsi con loro in determinati progetti e/o nella formazione a loro dedicata.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La presenza di giovani in servizio civile oltre ad offrire ai giovani un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento dà un importante contributo alla Cooperativa. Da una parte si riceve l'apporto prezioso di persone che portano freschezza, competenze e idee utili a stimolare una riflessione tra operatori, servizi e organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa e all'efficacia educativa. Dall'altra la presenza di giovani in servizio civile crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa (in particolare bisogni e problemi che interessano bambini/e, giovani e famiglie). Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, diretto, non routinario, dando spazio e valorizzando anche interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il seguente progetto, che proprio di progettazione si occupa, è stato interamente rivisto e rielaborato in stretta collaborazione con la/il giovane che a febbraio 2024 terminerà questa esperienza di servizio civile e che ha potuto occuparsi a maggior ragione della rilettura e della riscrittura del progetto integrale e della scheda di sintesi, sulla base di quanto svolto in prima persona, considerate e condivise quelle che saranno le opportunità future che la Cooperativa potrà mettere a disposizione dei/elle nuovi/e giovani che vorranno candidarsi.

Il/la giovane in SCUP affronterà un percorso graduale: verrà innanzitutto affiancato/a e introdotto/a nel contesto della Cooperativa e gli/le verranno presentati i servizi e le tematiche oggetto del progetto. Progressivamente, in base alle sue capacità, gli/le verrà affidata maggiore autonomia al fine di permettergli/le di acquisire competenze e sicurezza nel lavoro e di individuare attitudini, interessi e approccio ai compiti. In questo modo, il/la giovane in SCUP potrà sperimentarsi nel progetto di servizio civile cogliendo aspetti diversi della progettazione, per tematiche, attori sociali coinvolti, modalità e fasi progettuali che rispecchiano la complessità e la ricchezza del Terzo Settore, assecondando per quanto possibile gli interessi del singolo con l'obiettivo di massimizzare i contenuti formativi. **Nello specifico rientrano tra le mansioni di questo progetto:** la ricerca di bandi di finanziamento (contributi a fondo perduto, gare d'appalto, ecc....), l'elaborazione di nuovi progetti che potrà vedere la/il giovane in SCUP impegnata/o nelle diverse fasi di elaborazione progettuale, dall'analisi e definizione dei bisogni all'ideazione, programmazione e stesura delle attività progettuali. Potrebbe inoltre essere possibile che sia coinvolto/a nella presentazione di un progetto o che partecipi attivamente allo sviluppo e realizzazione di progetti già avviati.

In particolare, il/la giovane sarà accompagnato/a nel cogliere anche le modalità di incontro e relazione tra la dimensione interna alla cooperativa (con riguardo p.es. per l'aspetto organizzativo) ed il contesto esterno: lettura dei bisogni, rapporti istituzionali, di rete, lavoro di comunità...

Potrà essere coinvolto/a nell'organizzazione della Settimana dell'Accoglienza (autunno 2024) del Cnca, nel progetto di attivazione sociale e recupero del valore della fatica "Ci sto? Affare Fatica" (estate 2024) e nella redazione del Bilancio Sociale della Cooperativa. Potrà assistere l'OLP nella progettazione, gestione e rendicontazione del piano formativo Fon.Coop (conoscendo così una forma di finanziamento importante per la cooperativa, attraverso un Fondo interprofessionale nazionale). A seconda delle inclinazioni del/della giovane in SCUP, si offre la possibilità di essere

coinvolti/e nell'attività di monitoraggio del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e/o nella gestione del piano di comunicazione di Progetto 92, anche attraverso la creazione di grafiche e volantini.

La giovane che termina a febbraio il progetto ha posto l'attenzione sulla necessità di saper gestire le tempistiche e le priorità, poiché è normale che all'interno di un contesto d'ufficio ci siano continui stimoli e nuovi carichi di lavoro ai quali bisogna saper applicare un'adeguata attenzione distribuita.

5.1 LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Per la/il giovane in SCUP si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto, che prevedono una prima fase di inserimento, di durata variabile a seconda delle capacità di adattamento al contesto e di apprendimento sul funzionamento e l'organizzazione della Cooperativa. La fase di avvio prevede un primo contatto da parte dell'OLP, per scambiarsi le prime informazioni utili all'avvio. L'OLP si occuperà dell'accompagnamento graduale di conoscenza della Cooperativa e partirà da una rilettura integrale del progetto per focalizzare in primis l'attenzione sugli aspetti organizzativi e logistici, gli aspetti poco chiari o le eventuali perplessità o dubbi della/del giovane.

La prima fase del progetto vuole essere un periodo conoscitivo, dove la/il giovane in SCUP avrà modo di conoscere, tramite l'OLP, i vari team di lavoro e approfondire i progetti e le attività in corso, capire il modus operandi dell'organizzazione, prendere confidenza con gli strumenti e le metodologie utilizzate. Inoltre, sarà momento importante per apprendere gli elementi essenziali della progettazione applicata al settore non-profit e per conoscere nel dettaglio i principali progetti e servizi della Cooperativa. Lo sviluppo del progetto terrà conto e potrà adattarsi anche sulla base di interessi e caratteristiche del/della giovane che farà l'esperienza di servizio civile. La cooperativa concorderà con lei/lui il calendario delle giornate, nel rispetto del monte orario stabilito dal progetto, con variabili settimanali dovute all'eventuale partecipazione ai tavoli di lavoro. La distribuzione dell'orario sarà nei momenti di operatività ordinaria, indicativamente dal lunedì al venerdì con orario 8.30-12.30; dalle 14.00 alle 16.00, per 30 ore settimanali.

6. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP E COMPETENZE ACQUISIBILI

La/il giovane in SCUP potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- rafforzare la capacità di lavorare in *team*, comprenderne i diversi ruoli e professionalità
- apprendere gli elementi fondamentali della progettazione di un progetto e comprendere le fasi strategiche del ciclo di gestione di un progetto
- a seconda delle predisposizioni e dell'interesse del/la giovane in SCUP sarà possibile conoscere e approfondire aspetti formali e tecnici dei diversi servizi e soprattutto degli strumenti di chi lavora nel sociale come: il monitoraggio del progetto educativo individualizzato (PEI); il piano formativo Fon.Coop; la rendicontazione finale delle attività progettuali
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo le linee e i principi operativi e deontologici che stanno alla base del lavoro sociale
- leggere e valutare le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- affiancare il responsabile d'area nella definizione e gestione del ciclo del progetto (figura di Tecnico esperto nella gestione dei progetti – Repertorio Regione Emilia-Romagna) nella competenza "Sviluppo progetto" ed essere così in grado di "predisporre l'esecutivo di un progetto strutturato e definito nelle sue componenti essenziali".

7. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a una/un giovane dai 18 ai 28 anni. Si valutano positivamente conoscenze informatiche di base e una buona padronanza dell'italiano scritto e parlato; precedenti esperienze di volontariato e titoli di studio in ambito giuridico/economico o sociale; il saper essere flessibili all'interno di un contesto lavorativo; la capacità di ascolto e la predisposizione al lavoro in equipe; capacità organizzative anche nella gestione dei tempi e spirito di iniziativa. La giovane che terminerà a febbraio ci tiene a sottolineare l'importanza di sapersi organizzare, sia per quanto riguarda la gestione del proprio lavoro, sia per quanto riguarda la gestione dei tempi e delle diverse priorità che bisogna saper dare all'interno di un contesto d'ufficio, con l'adeguata e necessaria flessibilità.

Si ritiene importante emerga un autentico interesse verso l'ambito della progettualità socio-educativa e un'autentica intenzionalità a crescere e sperimentarsi, anche solo specificatamente per il progetto di servizio civile nel lavoro sociale e la capacità di mettere a frutto le proprie attitudini a servizio di altri. La selezione avviene mediante un colloquio con il responsabile per il servizio civile di Progetto 92, nonché responsabile dell'Area Ricerca e Sviluppo e con la progettista, che è anche OLP per questo progetto. Durante il colloquio si visiona il curriculum, anche insieme al/alla candidato/a e a seguito dell'incontro si compila per ciascuno/a una scheda di valutazione attitudinale, definendo il punteggio finale su una scala da 0 a 100 secondo i diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; eventuali esperienze pregresse a contatto con minori; idoneità a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/della candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; capacità di descrivere con chiarezza e completezza le attività previste dal progetto e gli obiettivi che si intende raggiungere a indicare il livello di comprensione e di conoscenza del progetto; motivazioni del giovane a svolgere servizio civile; interesse del/la giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute; quantità e tipologia degli interessi personali e delle passioni seguite dal/la giovane a indicare il grado di apertura verso nuove esperienze e la capacità/desiderio di apprendere e di crescere come persona; eventuali viaggi e/o periodi all'estero e pregresse esperienze di lavoro concrete che indicano la capacità di muoversi in autonomia e di inserirsi in nuovi contesti.

Il colloquio è per la cooperativa un momento fondamentale per capire il potenziale di crescita dei/delle giovani candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e per accertarsi, per quanto possibile, che la scelta del progetto sia fatta in modo consapevole e che sia per loro quella giusta.

8. LA RETE DI ATTORI E LE RISORSE A SUPPORTO DELLE/I GIOVANI

La/il giovane si rapporterà direttamente con le figure che operano all'interno degli uffici della Cooperativa, in particolare con l'OLP, la persona incaricata di seguire la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione), in cooperativa svolge attività di supporto all'Area Ricerca e Sviluppo, occupandosi di progettazione, volontariato, servizio civile e formazione. L'OLP è presente in ufficio, come figura essenziale di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali e a garanzia del collegamento tra la/il giovane e tutte le altre figure coinvolte. Monitorerà l'organizzazione del lavoro e la percezione di difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/la giovane. Inoltre, porrà particolare attenzione nello spiegare il senso e gli obiettivi del servizio civile ai colleghi che potrebbero coinvolgere la/il giovane in determinate attività di progettazione. Dedicherà periodici momenti formali di verifica e momenti informali di scambio. Raccoglierà esigenze formative per eventualmente ritrarre e/o integrare le proposte formative ipotizzate in sede progettuale. Supporterà la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita. L'OLP di questo progetto è anche referente per il servizio civile in

Cooperativa e agisce quindi in quanto ruolo di riferimento organizzativo per i diversi OLP di Progetto 92 e per i giovani in SCUP.

Ulteriori principali figure con cui la/il giovane in SCUP potrà rapportarsi nel corso del servizio civile, in particolare per le équipe progettuali (di valutazione, ideazione, analisi e svolgimento di progetto) sono:

- il responsabile dell'Area Ricerca e Sviluppo, che ha il compito di coordinare la progettazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti territoriali ed è inoltre l'incaricato della partecipazione ai tavoli di lavoro. Coinvolgerà il/la giovane in SCUP nella redazione di progetti volti a ottenere dei finanziamenti per i servizi della Cooperativa, fornirà preziosi strumenti di metodologia progettuale e affiancherà costantemente l'OLP e il/la giovane in SCUP;
- il personale d'ufficio e dei diversi servizi della Cooperativa, per condivisione di incombenze, richieste di chiarimenti e conduzioni di progetti trasversali;
- i responsabili d'area, che si occupano della realizzazione complessiva degli interventi educativi della Cooperativa, secondo gli obiettivi e i programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- i responsabili dei servizi residenziali e/o diurni che oltre a coordinare l'équipe hanno il compito di coordinare l'elaborazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti, aspetti per cui è possibile la collaborazione con la/il giovane in SCUP.

La giovane che sta svolgendo il progetto ci tiene a valorizzare la rete di supporto presente in ufficio: tutte le figure sopra descritte sono sempre disponibili in caso di necessità per un aiuto o un consulto, creando così un ambiente lavorativo sereno che fornisce ai/alle giovani tutti gli strumenti utili per poter svolgere il progetto nel migliore dei modi.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono:

- altri giovani in servizio civile: le/i giovani in SCUP coinvolti nei diversi progetti potranno confrontarsi nei momenti di formazione specifica. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una "community"
- giovani in tirocinio formativo presso la Cooperativa, a cui il/la giovane in SCUP potrà fare da peer leader nelle diverse fasi dei progetti in corso
- volontari, con cui il/la giovane in servizio civile potrà entrare in contatto tramite i vari progetti e i corsi di formazione e gli/le permetteranno di conoscere nuovi aspetti e ruoli della cooperativa
- realtà esterne per la co-progettazione: attraverso queste opportunità sarà possibile per il/la giovane in SCUP sperimentare il processo di progettazione con delle équipe diverse dal suo quotidiano e prendere parte a progetti di più ampio respiro.

A disposizione del/la giovane vi sarà una propria postazione operativa con computer, webcam, connessione a internet, stampante e scanner. Vi è anche una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche sociali e educative, saggi, riviste specializzate consultabili e una sala riunione con videoproiettore. Durante le attività fuori sede sono a disposizione per esigenze di servizio i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati, se disponibili, anche dalla/dal giovane in SCUP.

9. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. Su indicazione degli/delle stessi/e giovani in SCUP si cercherà di programmare incontri in sedi diverse, per dar loro modo di visitare e conoscere, con l'occasione, i diversi servizi

che la cooperativa gestisce. Se ci saranno le condizioni tutta la formazione d'aula si svolgerà in presenza, altrimenti, quando necessario, verrà svolta online. Si prevede una formazione per le/i giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h)
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; raccolta delle aspettative; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni

Una formazione individuale, che verrà calibrata anche in base alla raccolta di esigenze particolari da parte della/l giovane in SCUP, a cura del responsabile d'area e/o di altra persona esperta e qualificata su:

- Elementi fondamentali della progettazione: cosa è un progetto; lavorare per progetti; approcci alla progettazione; analisi di contesto; mappa stakeholders; fasi strategiche del ciclo di gestione di un progetto; tecniche di analisi e di valutazione dell'impatto dei progetti; definizione di un piano di comunicazione; analisi costi/benefici; strumenti di gestione di un budget (7h) con Luisa Dorigoni
- Il progetto educativo individualizzato (PEI) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei ragazzi (2 h) con Michelangelo Marchesi o educatore esperto di Progetto 92.
- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, tematica di vitale importanza per il pianeta, la cittadinanza e la comunità, con Michelangelo Marchesi (2 h)
- Il bilancio sociale degli ETS tra conformità normativa e innovazione sociale (6h): strumenti per imparare a redigere un bilancio sociale per gli enti del terzo settore
- Supervisione metodologica (6 h) con Michelangelo Marchesi

Aggiornamenti e approfondimenti sui servizi di Progetto 92, su scelte strategiche e indirizzi di cooperativa, insieme ai diversi responsabili dei servizi e delle strutture (6 h) con Katia Marai

La/il giovane avrà inoltre alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al Progetto e di interesse per la/il giovane insieme alla lettura di documenti necessari per comprendere i diversi ambiti d'intervento (es. manuali, bandi, linee guida, ...), da concordare insieme all'OLP (min. 3 h).

Sarà cura dell'OLP mettere a conoscenza la/il giovane di eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne alla Cooperativa, non prevedibili al momento, che siano ritenute di utilità e di interesse per il suo percorso di apprendimento, caldeggiandone al contempo la partecipazione.

10. LA FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'esperienza di Servizio Civile mira a sviluppare il pensiero critico ed esercita la possibilità del/la giovane di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti.

La Cooperativa si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità; sostiene e favorisce la conoscenza reciproca tra i giovani in servizio civile, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze anche oltre alle occasioni formative programmate. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette al/alla giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse. La giovane in Servizio Civile sottolinea che attraverso la lettura dei bandi e attraverso la partecipazione a opportunità quali la Settimana dell'Accoglienza e il "Ci sto?"

Affare Fatica!” è possibile prendere parte a progetti che sostengono la sensibilizzazione all’attivazione sociale e alla sostenibilità ambientale. Attraverso queste esperienze si viene infatti coinvolti in un processo orientato a costruire una maggiore consapevolezza nei confronti del volontariato, della cittadinanza attiva e della cura dei beni comuni nel rispetto dell’ambiente. Oltretutto, nella quotidianità del contesto lavorativo in ufficio viene promosso il rispetto delle attrezzature e dei materiali, la raccolta differenziata, il riuso a fini di bozze delle prove di stampa. In caso di necessità, per gli spostamenti necessari ai fini del servizio viene messa a disposizione una bicicletta aziendale per promuovere una mentalità più sostenibile e contribuire alla riduzione dell’impatto ambientale complessivo.

11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in SCUP con la propria OLP, oltre all’affiancamento dei responsabili. Lo strumento del diario digitale, compilato dal/la giovane, sarà di volta in volta condiviso con l’OLP, dando così modo di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l’attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. L’OLP riporrà attenzione nell’accompagnare la/il giovane nella compilazione degli strumenti digitali, supportandola/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l’incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà al/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull’andamento del progetto e sul partecipante a cura dell’OLP sarà possibile grazie alle costanti attività di confronto con la/il giovane e all’attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune sulle quali intervenire. A conclusione del percorso si prevede un’autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all’esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell’OLP, nonché un incontro finale di valutazione del/la giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell’OLP/progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l’esperienza e all’organizzazione per ridisegnare o confermare un’eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

La presenza alle riunioni d’equipe d’area e ai tavoli di lavoro territoriali consentirà inoltre il confronto con altri operatori e altre figure professionali e potrà fornire ulteriori punti di vista in merito alla partecipazione e al ruolo assunto dalla/dal giovane in determinate attività/progetti, allo scopo di condividerne gli obiettivi e i risultati raggiunti, in una logica di sostegno, di rinforzo e di miglioramento delle competenze professionali agite.

12. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l’OLP proporrà al/la giovane di prendere i contatti e avviare, qualora fosse interessato/a, il percorso di messa in trasparenza della competenza individuata per questo progetto, seguito dalla Fondazione Demarchi, per la costruzione di un dossier. Dopo aver valutato anche altre competenze da poter mettere in trasparenza, la giovane che sta attualmente svolgendo il progetto ha constatato con il sostegno della Fondazione De Marchi che la competenza di “Sviluppo progetto” riflette effettivamente le abilità che si apprendono quotidianamente all’interno del progetto e sono anche facilmente dimostrabili tramite il materiale prodotto nel corso dell’anno.